

Maternità, si riconosca il giusto valore sociale

In occasione della Festa della Mamma, ci eravamo soffermate sulla drammatica situazione della natalità nel nostro Paese, agli ultimi posti in Europa. Il tasso di fecondità ha continuato la sua inarrestabile corsa verso il basso e ha toccato nel 2015 la soglia di 1,35 figli per donna, un ulteriore dato negativo rispetto all'anno precedente che registrava quota 1,37. Ebbene, qualcuno al Governo, per la precisione la Ministra della Salute, Beatrice Lorenzin, sembra aver sentito questo "grido di dolore" e proprio in questi giorni ha rilasciato un'intervista cercando di dare alcune risposte a questo annoso problema che se non adeguatamente e celermente affrontato ci porterà, come la stessa ha paventato, verso il crac demografico dell'Italia. "Se andiamo avanti con questo trend - ha detto la Ministra - senza riuscire ad invertirlo, tra dieci anni, cioè nel 2026, nel nostro Paese nasceranno meno di 350 mila bambini all'anno, il 40% in meno del 2010. Un'apocalisse. Saremo finiti dal punto di vista economico, e da quello della nostra capacità vitale. È questa la vera emergenza italiana. In 5 anni abbiamo perso oltre 66 mila nascite, cioè per intenderci una città più grande di Siena. Se legghiamo tutto questo all'aumento degli anziani e delle malattie croniche, abbiamo il quadro di un Paese moribondo".

Occorre, dunque, intervenire con decisione e risolutezza. L'orientamento del Governo è quello di puntare su politiche di sostegno basate su contributi diretti, e pare di capire che la misura principale sia il raddoppio del bonus bebè di 80 euro per il primo figlio, che diventerebbero così di 160, e di aumentarlo fino a 240 euro per il secondo figlio. Ci verrebbe da dire "meglio tardi che mai!". Sicuramente un buon segnale quello lanciato dalla Ministra ma, come ha sottolineato la nostra segretaria generale Furlan, riteniamo non sia sufficiente per rilanciare la maternità nel nostro Paese. Se vogliamo veramente voltare pagina e invertire la rotta bisogna intervenire su altre importanti questioni. In primis il lavoro, senza il quale le donne e le coppie non so-

no in grado di dar gambe ad alcun progetto di vita e tantomeno a fare figli, spesso peraltro causa di abbandono del lavoro stesso. Dobbiamo uscire una volta per tutte dalla logica della maternità come valore interno alla coppia restituendole invece quel giusto valore sociale che diventa speranza e garanzia di futuro. Basti pensare alla questione del ricambio generazionale, anno dopo anno sempre più squilibrato. Occorre, inoltre, una politica fiscale a vantaggio delle famiglie e delle giovani coppie, accompagnata da una crescita qualitativa e quantitativa dei servizi a disposizione per l'infanzia e per la cura familiare, in grado di favorire anche la conciliazione tra

vita e lavoro e la condivisione delle responsabilità di cura a cui è necessario dare oggi risposte serie e di lungo respiro. Anche per questi motivi sono scesi in piazza a manifestare giovedì a Roma Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl, per impedire, attraverso la tutela delle lavoratrici e i lavoratori delle scuole dell'infanzia e degli asili nido, lo smantellamento dei servizi pubblici, un settore che vive oggi una situazione drammatica e che necessita di risorse adeguate per una maggiore e più qualificata presenza su tutto il territorio nazionale. Come Coordinamento nazionale donne, da tempo sosteniamo l'importanza di tutti questi interventi, fondamentali e necessari non so-

lo per ridare slancio alla maternità ma anche alla ripresa della nostra economia. Ciò è possibile però solo se essi camminano assieme, avviarli separatamente in nome di una gradualità più sostenibile induce in errore e non incide sulla situazione esistente. Speriamo, dunque, che il segnale lanciato in questi giorni sia l'inizio di una nuova stagione per la valorizzazione della maternità e della genitorialità e per politiche più strutturali di sostegno alla famiglia. La Cisl è pronta a discutere col Governo su questi temi e a portare il proprio contributo di idee e proposte.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 327

NIGERIA. RITROVATE DUE STUDENTESSE RAPITE DA BOKO HARAM

Buone notizie per due delle studentesse nigeriane rapite dalla scuola di Chibok due anni fa dagli estremisti islamisti di Boko Haram. A distanza di sole 24 ore sono state ritrovate prima Amina e poi una seconda giovane. Amina vagava con il figlioletto di 4 mesi e un uomo - Mohammed Hayatu, probabilmente un estremista di Boko Haram - che si è presentato come il marito, ai bordi della foresta di Sambisa, vicina al luogo del rapimento e roccaforte del gruppo islamista. Sana e salva anche una seconda ragazza trovata in un bosco nel nord della Nigeria. La ragazza ha raccontato che sei delle giovani sequestrate con lei sono morte, ma che le altre sono ancora vive. Ricordiamo che furono 276 le ragazze rapite la mattina del 14 aprile del 2014 mentre dormivano nel dormitorio della scuola da miliziani del gruppo islamista. A questo punto sono ancora 217 le studentesse nelle mani del gruppo terroristico, tenute in ostaggio nella foresta di Sambisa vicina alla stessa Chibok. Una storia impressionante che colpì nel profondo l'opinione pubblica in tutto il mondo tanto da far partire una campagna di denuncia chiamata #BringBackOurGirls (ridateci le nostre ragazze ndr) alla quale ha aderito anche la Cisl.

BULLISMO. LA CAMERA APPROVA LE MOZIONI PER IL CONTRASTO DEL FENOMENO

Via libera della Camera dei Deputati alle mozioni, presentate da diverse forze politiche, contro il bullismo. Partendo dal dato di fatto che si tratta di un fenomeno che negli ultimi tempi si "è intensificato" e che gli "strumenti attuali" per contrastarlo risultano "inadeguati" le mozioni approvate da Montecitorio impegnano il governo "ad intraprendere ogni possibile iniziativa finalizzata a prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, con particolare riferimento alla tutela dei minori, anche mediante campagne di informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica" e "prevedere specifici percorsi di formazione e aggiornamento per la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo rivolti agli insegnanti, nonché agli operatori socio-educativi dei centri di aggregazione giovanile".

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

Adesione Cisl anche all'edizione 2016 di "Bimbi in ufficio con Mamma e Papà"

Anche quest'anno la Cisl aderisce alla Giornata "Bimbi in Ufficio con Mamma e Papà". Lo dichiara in una nota Giovanna Ventura, segretaria organizzativa della Cisl, annunciando l'adesione della Cisl all'iniziativa promossa da "Il Corriere della Sera": "Festa dei bimbi in ufficio".

"L'evento che quest'anno vedrà il coinvolgimento anche della Fnp Cisl, la Federazione dei Pensionati della Cisl - continua Ventura - si terrà il 24 maggio presso le sedi della Cisl e della Fnp Cisl di via Po a Roma dalle 9.30 alle 13.30 e vedrà la partecipazione delle famiglie dei dipendenti del sindacato insieme ai loro bambini. Sarà una giornata di festa e di intrattenimento con cui vogliamo rinsaldare il rapporto tra lavoro, famiglia e mi-

gliore qualità della vita sui posti di lavoro. Nostro intento è quello di coinvolgere anche i nonni che con i genitori sono da sempre pilastro nell'educazione e formazione dei bambini, il migliore ammortizzatore sociale di tutti i tempi. Aprire le porte della Cisl ai "piccoli ospiti", figli e nipoti dei nostri operatori, significa mettere al centro dell'attività sindacale la persona, riconoscere il giusto protagonismo a chi lavora per noi e con noi. La giornata ha anche lo scopo di educare i bambini a considerare il tempo di assenza dei genitori da casa come impegno nella co-

struzione di una società migliore. Attraverso queste azioni simboliche - conclude Ventura - la Cisl vuole contribuire ad un mutamento culturale che crei equilibrio tra due aspetti fondamentali della vita delle persone, quello privato e quello lavorativo. Il tutto in un clima di condivisione e di partecipazione". Nel corso della mattinata i bambini diventeranno giornalisti per un giorno nella web tv della Cisl e daranno vita ad una edizione speciale del Tg e di un talk show da loro confezionato per l'occasione negli studi di LaborTv.